

La storia infinita del San Gennaro

Inaugurato nel 2013 e mai abitato, fa i conti con il fango a ogni temporale

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

IL COMPLESSO residenziale San Gennaro, tirato su dirimpetto all'ingresso del ponte Bucci, su una collinetta da cui prende il nome, è costato 9 milioni 700 mila euro più Iva. Aggiudicatari per questo valore nel gennaio del 2008, i lavori sono stati ultimati nel 2013. «A conti fatti, e nel panorama più generale delle opere pubbliche, non si può neanche parlare di tempi lunghissimi», commenta con una punta di ironia il direttore del Centro residenziale Franco Santolla. Che non nega, ad ogni modo, i troppi e a volte inspiegabili intervalli morti della burocrazia.

Proviamo a ricapitolare le date di un'opera già inaugurata nell'ottobre del 2013, alla presenza del ministro Carrozza e dell'ex rettore Latorre, ma ancora non abitato dagli studenti dell'ateneo. Il bando di gara per la realizzazione del complesso residenziale è stato pubblicato nel giugno del 2007 e l'appalto è stato aggiudicato nel gennaio successivo. La data d'inizio lavori, indicata sul cartello di cantiere, è 12 novembre 2008, con consegna prevista l'8 dicembre 2010. Le proroghe (non indicate sul cartello) hanno fatto slittare la data di ultimazione dei lavori al 28 giugno del 2013, più due mesi aggiuntivi per alcune opere di dettaglio. Uno slittamento di due anni e mezzo, dicono i tecnici, determinato anche da perizie e modifiche in corsa al progetto originario. Dopo il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009, ad esempio, il Consiglio d'Amministrazione dell'ateneo decise di adottare la progettazione in classe d'uso IV per gli immobili destinati alla residenza degli studenti, adottando dunque gli stessi standard di sicurezza di ospedali o caserme.



Il prorettore

«Sarà inaugurato con gli studenti dentro e senza ministro»

I tecnici

«È stato progettato con i requisiti di ospedali e caserme»

possibile le procedure», assicura Santolla. Gli allacci sono stati completati lo scorso agosto.

IL COLLAUDO. Non è dei tempi di realizzazione, però, che si discute da un po'. Nel calderone delle recenti proteste studentesche è finita anche una presunta inagibilità dell'area e del complesso edilizio realizzato. La cronistoria dell'opera, però, registra a marzo scorso il completamento del collaudo statico sull'immobile. «Che ci siano problemi strutturali è una falsità», dice il presidente della commissione collaudo, l'ingegner Francesco Rende. «La struttura è stata progettata in classe d'uso IV, come se fosse un'opera strategica. E in perizia i progettisti hanno deciso di utilizzare un sistema con pali di fondazione, che aumenta, anche in

questo caso, la sicurezza degli edifici», spiega Rende. La stessa università in precedenza ha ribadito che nessun divieto di edificazione ha

Il cantiere è stato aperto alla fine del 2008

mai interessato l'area. Cos'accade allora quando piove e il fango, complice la pendenza, si riversa sulle strade d'accesso del complesso residenziale? I tecnici spiegano che il problema è la regimentazione dell'acqua piovana, che sarà messa a punto non appena l'opera passerà in consegna al Centro residenziale. Ora il terreno delle aiuole, privo di manutenzione, si riduce in fanghiglia ad ogni temporale. In occasione della visita del ministro, nel 2013, era stato realizzato un intervento di sistemazione di cui però, dopo un ulteriore anno di cantiere, non è rimasta traccia.

LO STATO DELL'ARTE. Il complesso del San Gennaro è in consegna all'Area risorse mobiliari e immobiliari dell'Unical ed è in fase di ultimazione il collaudo



In alto a destra l'inaugurazione del San Gennaro nell'ottobre del 2013. A sinistra le tracce del temporale di alcune sere fa, con i resti di fango sull'asfalto. Sopra l'area esterna, ancora in attesa di sistemazione. In basso i primi appartamenti arredati



definitivo dell'opera, che prima degli allacci non poteva essere completato. L'emissione del certificato di collaudo definitivo è prevista per la prima settimana di febbraio. A quel punto le residenze, su forte richiesta del prorettore Luigi Filice, passeranno in consegna

al Centro Residenziale che provvederà da sé alla sistemazione dell'area esterna e dell'ingresso e agli arredi. Gli alloggi di tre complessi sono stati già ammobiliati (utilizzando anche i mobili recuperati dopo la fine dell'esperienza di Palazzo Bombini a Cosenza), men-

tre per le altre cinque palazzine, riferisce Santolla, la gara è stata già aggiudicata. E le risorse necessarie per gli ultimi necessari lavori «sono già in bilancio». Per settembre, insomma, gli alloggi saranno disponibili e il cronoprogramma, stavolta, dovrebbe essere

definitivo. Dobbiamo aspettarci un'altra inaugurazione? «Sì - commenta il prorettore delegato al Centro residenziale Filice - Stavolta senza ministro, ma con gli studenti negli appartamenti».